

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

Ok

La Provincia

di Cremona.it [Crema](#) | [OglioPo](#)

cerca

CERCA



HOME CRONACA SPORT CULTURA E SPETTACOLI APPUNTAMENTI GALLERY ANNUNCI RUBRICHE STORICO

Altre notizie da questa sezione


CORONAVIRUS. LA SCUOLA
 Indagine, per 7 italiani su 10 ok apertura a luglio

CRONACA
 Droga: nel Pavese cerca funghi e trova 2 kg di hashish

CORONAVIRUS. LE RESTRIZIONI
 Pasqua: Federalberghi, vacanze beffa per il turismo italiano

ITALIA E MONDO

CORONAVIRUS. LA SCUOLA

A A A

Indagine, per 7 italiani su 10 ok apertura a luglio

Rossi-Doria, esperienza ragazzi pari a quella bisnonni con guerra



ROMA (29 marzo 2021) - Nel complicato contesto in cui si è venuta a trovare la scuola con la pandemia, riscuote successo la proposta del Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi di aprire le scuole in estate, con la programmazione di attività destinate a bambini e ragazzi. Secondo una indagine condotta dall'istituto Demopolis per l'impresa sociale «Con i Bambini», il 70% degli italiani intervistati condivide l'ipotesi di tenere aperte le scuole sino alla fine del mese di luglio per organizzare attività educative, gratuite e non obbligatorie, di laboratorio e di socializzazione anche all'esterno, con il coinvolgimento di educatori ed operatori specializzati di associazioni ed enti del Terzo Settore. L'idea piace ai genitori, più al Nord (75%) che al Sud (61%). I dati emergono da una più ampia indagine sulla Dad a un anno dall'esordio promossa dall'impresa sociale «Con i Bambini» e realizzata da Demopolis. Secondo gli italiani intervistati, bisognerebbe puntare a restituire ai minori l'accesso alla pratica sportiva (58%), progettare recuperi curriculari (54%), promuovere attività ludiche (53%) e progressi nelle lingue straniere (51%), favorire la riscoperta delle

COSA TI SUSCITA?



0



0



0



0

SULLO STESSO ARGOMENTO


Pasqua: Federalberghi, vacanze beffa per il turismo italiano

Covid, Oms: estremamente improbabile fuga da laboratorio

La Provincia Digitale



Più letti


Blitz di Paolo Debbio a Crema

Tutti pazzi per Caterina, la cremonese "che non esiste"

A Cremona Solidale 15 ospiti positivi, erano tutti vaccinati

RSS TWITTER FB MAIL

Oggi... 29 marzo 1959


I comunisti cinesi dichiarano depresso il Dalai Lama

● ● ● ● ● ● ● ●

Le necrologie

IN CORSO:


Il Giallo di Capodanno di Fabiano Massimi in regalo con La Provincia

 scopri le
INIZIATIVE

città e della natura. Oggi, per il 71% degli italiani la responsabilità della crescita dei minori è di tutta la comunità. «In quest'ultimo anno la didattica a distanza ha tenuto in piedi un'idea di scuola seppur con molte difficoltà per famiglie, ragazzi e insegnanti - ha spiegato Marco Rossi-Doria, vicepresidente di «Con i Bambini» -. Come emerge chiaramente dall'indagine, oltre ai deficit di accesso e inclusività, una preoccupazione diffusa riguarda il contesto emotivo e relazionale di bambini e ragazzi. Dobbiamo recuperare la dimensione affettiva e di socialità perché l'esperienza vissuta con grande responsabilità da bambini e ragazzi è pari solo a quella dei loro bisnonni» con la guerra. Sempre secondo i risultati del sondaggio, a distanza di un anno, malgrado i mesi di riorganizzazione ed i fondi a disposizione per i dispositivi, il 16% di ragazzi si collega ancora oggi da smartphone. Del resto, il 41% dei genitori intervistati confessa di aver avuto difficoltà a supportare i figli in Dad proprio per connessioni o dispositivi insufficienti in casa. Tre su 10 segnalano la difficile conciliazione dei tempi lavorativi con le dinamiche della didattica a distanza. Circa un quinto segnala di non essere stato in grado personalmente di supportare i figli nell'attività didattica. Per il 65% la fatica nel seguire le lezioni in remoto si è rivelata una grave ipoteca sulla quotidianità. Inoltre, 6 genitori su 10 segnalano oggi la tendenza dei figli all'isolamento e all'abbandono della vita sociale; il 55% ricorda il danno della riduzione degli stimoli esterni alla scuola. «L'indagine - ha osservato il direttore dell'Istituto Demopolis Pietro Vento - conferma il costo sociale ed evolutivo imposto dall'emergenza e dalla chiusura prolungata delle scuole su bambini e ragazzi, con effetti consistenti sull'incremento delle disuguaglianze e della **povertà educativa** tra i minori nel nostro Paese. Nell'anno del Covid, un vastissimo orizzonte di normalità relazionale, di dinamiche sociali, di occasioni di apprendimento è stato precluso ai minori. L'83% dei genitori testimonia come l'aspetto maggiormente negativo nella didattica a distanza, per bambini e ragazzi, sia stata l'assenza di relazioni con i compagni». (ANSA)

29 Marzo 2021

Lascia il tuo commento

A discrezione della redazione il tuo commento potrà essere pubblicato sull'edizione cartacea del quotidiano.

Testo

Caratteri rimanenti: 1000

INVIA



E' boom di videogiochi, anti-stress contro la pandemia



Galli: azzardato dire non è problema, ok test salivari



DIRETTA Hub Crema, inaugurazione con Bertolaso



TAGS

coronavirus, scuola, patrizio bianchi



EDITORIALI

Tempolibero



A TAVOLA

Perché tra vino e formaggio è 'affinità elettiva'

Il grasso di carni o formaggi mitiga l'amaro

OGGI / DOMANI

I FILM IN SALA

Blog



TEATRALIA
NICOLA ARRIGONI

Quella scala che punta al cielo.... Festeggiare Dante nella chiamata pubblica del teatro che fa comunità



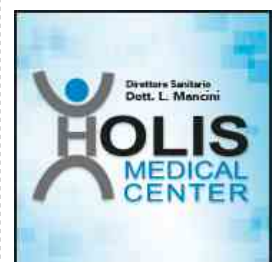
#SPORTIVAMENTE
LUCA PUERARI

Tutti velisti tifiamo Luna Rossa nella finale di Coppa America



ROCKISMI
FABIO GUERRESCHI

Luppolo in Rock, Katatonia e Moonspell ultimi colpi



CERCO

OGGETTI ANTICHI
CERAMICHE - QUADRI
ARGENTERIA - DIPINTI
CORNICI - BRONZI
LIBRI ANTICHI
VECCHI CIMELI MILITARI
LAMPADE ED ARREDI
ANNI 50 E 60

